



PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
**MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ  
 DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritto/a STEFANO TOLIO  
 nata/o a ARZIGNANO prov. VI  
 il 08/10/1968 e residente in VIA TRENTO 55/B  
 nel Comune di ARZIGNANO prov. VI  
 CAP 36071 tel. .... / ..... fax ..... / ..... email .....  
 in qualità di AMMINISTRATORE DELEGATO  
 del piano - progetto - intervento denominato RICHIESTA DI A.U.A. CONCERIA TOLIO  
PER RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

**DICHIARA**

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti INTERVENTI ALLEGATO A

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: RELAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

DATA 15/11/2017

IL DICHIARANTE *Stefano Tolio*



4cf6f659



**Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 15/11/2017

IL DICHIARANTE *[Signature]*

**Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196**

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: .PROVINCIA DI VICENZA.....,

con VICENZA sede in

Via CONTRA' GAZZOLLE n. 1, CAP 36100.

Il Responsabile del trattamento è assegnato secondo l'appartenenza ad un determinato ufficio in base all'organigramma con della Provincia sede in

Via ..... n. ...., CAP .....

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA 15/11/2017

IL DICHIARANTE *[Signature]*



4cf6f659



# RELAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

---

## SOMMARIO

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>3</b>
<b>3. FASE 1 – ASSOGGETTABILITÀ.....</b>	<b>3</b>
3.1 RETE NATURA 2000.....	3
3.2 IL PROGETTO.....	6
<b>4. CONCLUSIONI.....</b>	<b>8</b>
<b>BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>9</b>

### 1. PREMESSA

Il presente studio si prefigge di individuare e valutare le eventuali correlazioni presenti tra *domanda di Autorizzazione Unica Ambientale per rinnovo dell'autorizzazione agli scarichi* richiesta dalla ditta Conceria Tolio S.p.A., con sede legale ed operativa in via Arzignano 146, Chiampo (Vi) e i siti afferenti alla Rete Natura 2000 più prossimi all'area di intervento.

Nello specifico, questo elaborato si articola nelle seguenti fasi, come indicato nel D.G.R. 2299 del 9 dicembre 2014, Allegato A:

- ❖ **Fase 1:** verifica di assoggettabilità;
- ❖ **Fase 2:** descrizione del progetto, comprensivo di un inquadramento territoriale e individuazione degli elementi che potrebbero avere impatti sul S.I.C./Z.P.S.;
- ❖ **Fase 3:** valutazione dell'eventuale significatività delle incidenze;
- ❖ **Fase 4:** conclusioni e valutazione dell'opportunità o meno di approfondire lo studio.

Tutti i dati di progetto sono forniti dalla committente.

La metodologia di analisi delle azioni potenzialmente incidenti del progetto proposto corrisponde e riprende quella dell'analisi degli impatti utilizzata all'interno di altre procedure ambientali come la V.I.A.: essendo, però, la finalità e la filosofia delle due procedure assolutamente differenti, in ambito di V.Inc.A. i recettori di riferimento risultano essere le specie più sensibili e gli habitat più pregiati di S.I.C. e Z.P.S. in questione.

In generale, la metodologia per la valutazione delle incidenze può essere sintetizzata come di seguito:

- step 1 → identificare le azioni potenzialmente incidenti del progetto proposto, evidenziando il differenziale (quando presente) tra stato attuale dell'attività in analisi e stato di progetto;
- step 2 → attraverso la cartografia a disposizione (S.I.T. Regione Veneto), analizzare i rapporti tra territorio e progetto;
- step 3 → analizzare l'areale delle ricadute delle azioni individuate ;
- step 4 → conclusioni

Al termine di questi 4 step, interni alla Relazione di Incidenza, è possibile valutare se le incidenze del progetto sul sito Natura 2000 preso in esame siano significative o meno, e se quindi sia necessario procedere a valutazioni più specifiche.

### 2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. D.G.R. 1400 del 29 agosto 2017, "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.
2. D.Lgs. 152 del 3 Aprile 2006 "Normativa in campo ambientale";
3. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
4. Direttiva 92/43/CEE del 21-5-1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
5. Direttiva 2009/147/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

### 3. FASE 1 – ASSOGGETTABILITÀ

La Valutazione di Incidenza non è considerata necessaria per i piani, i progetti e gli interventi che presentano le caratteristiche elencate al paragrafo 2.2 dell'Allegato A al D.G.R. 1400 del 29 agosto 2017 "Guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE", oppure per quei piani, progetti ed interventi per i quali è possibile escludere che sussistano effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 ai sensi dell'art. 6(3) della direttiva 92/43/CEE.

Di seguito si espongono i dati per verificare la sussistenza di queste condizioni.

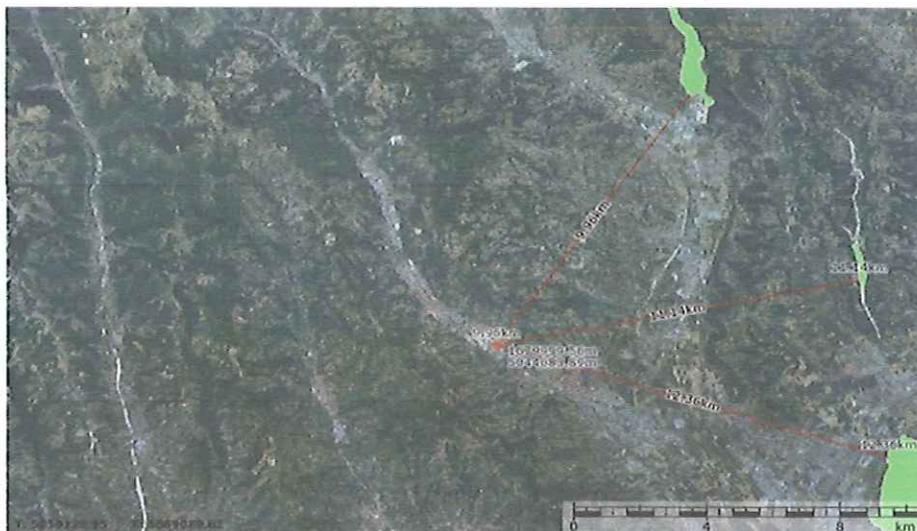
#### 3.1 RETE NATURA 2000

L'intervento in progetto ricade all'esterno di confini siti afferenti alla Rete Natura 2000.

Nello specifico, si inserisce un'elaborazione G.I.S., ricavata dal Geoportale della Regione Veneto ed elaborata con i dati territoriali ufficiali. Tale estratto evidenzia la localizzazione di via Arzignano 146, in comune di Chiampo, e le relative distanze con i siti della Rete Natura 2000 più prossimi.

Categorie Livelli

- • Images
- • wms\_c1101\_tutele
- • C1101011\_SIC
- • C1101021\_ZPS



## RELAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

I.S.P.R.A., nella pubblicazione "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale" (109/2014), indica in 5 km il raggio utile per l'approfondimento delle possibili incidenze negative prodotte da un progetto sui siti della Rete Natura2000: nel caso specifico non si rilevano siti entro questo raggio.

I siti della Rete Natura 2000, le loro caratteristiche e le relative distanze dalla committente determinate attraverso G.I.S. sono:

→ IT3220039 "biotopo Le Poscole" a 10,02 km; agrobiotopo con ampi tratti di corso d'acqua di origine carsica (grotta della Poscola) che origina situazioni a prato umido (Molinio-Arrhenetheretea) accompagnati a boschi con facies a Buglossoido-Ostryetum. Tratti dei corsi d'acqua hanno coperture rientranti tra i Lemnetaea minoris, Phragmitetea, con popolamenti a Ranunculus trichophyllus. Importante zona di riproduzione per gli anfibi, fra i quali alcune specie minacciate; varie associazioni vegetazionali tipiche e habitat prioritari.

→ IT3220038 "Torrente Valdiezza" a 11,14 km; corso d'acqua di risorgiva con un'importante popolazione di Lampreda padana; importante la qualità dell'acqua di risorgiva che caratterizza tutto il corso. *Vulnerabilità*: modifiche dell'idrodinamica e della qualità delle acque.

→ IT3220037 "Colli Berici" a 12,36 km; comprensorio collinare parzialmente carsico rivestito da boschi (ostrio-querceti, castagneti, acero-tilieti, querceti di rovere); presenza di prati aridi (Festuco-Brometalia) e ambienti umidi tra i quali un lago eutrofico di sbarramento alluvionale con ampio lamineto, canneti e cariceti. Scogliera oligocenica con pareti verticali, grotte, sorgenti e profonde forre; vegetazioni rupestri termofile; Ambiente di notevole interesse per la presenza di specie rare e relitte sia di carattere xero che microtermo. Presenza di endemismi e fauna troglobia. Ambienti umidi di massima importanza per la presenza di tipica fauna stanziale e migrante Per la varietà, la diffusione, lo stato di conservazione e l'estensione di habitat presenti, il SIC che occupa gran parte della superficie dei Colli Berici viene a costituire un'isola di rilevante valore per quanto riguarda la biodiversità, relativamente alla matrice ambientale in cui questo comprensorio è inserito. Dal punto di vista floristico l'area si segnala per il fatto di ospitare popolazioni di specie mediterranee, con carattere di relittualità, altrove assenti nella fascia prealpina. Al contempo sono presenti negli ambienti forestali più freschi alcune specie mesoterme a distribuzione montana che trovano nei colli stazioni di crescita extrazonali talora ai limiti meridionali della loro distribuzione. Fino a tempi recenti, misurabili nell'ordine di una decina d'anni, erano anche molto diffuse nella fitta rete idraulica di bonifica idrofite di estremo interesse conservazionistico a livello nazionale che tuttavia sono andate scomparendo, salvo in parte permanere nel bacino lacustre di Fimon. Il comprensorio collinare è l'unico luogo di crescita della stenoendemita *Saxifraga berica*, che, congiuntamente a *Himantoglossum adriaticum*, rappresenta l'unica specie inserita nell'allegato IV della Direttiva Habitat. Per quanto riguarda le specie di uccelli presenti con popolazioni almeno in parte nidificanti (tortora selvatica, cuculo, civetta, allocco, upupa, torcicollo, picchio verde, picchio rosso maggiore, cappellaccia, allodola, cutrettola capocenerino, cutrettola gialla, ballerina gialla, usignolo di fiume, canapino, lui piccolo, pigliamosche, cinciarella, rigogolo, verzellino, frosone), l'area berica offre condizioni ambientali idonee ad ospitare nuclei riproduttivi con densità significative e tali da garantirne la sopravvivenza locale e potenziali capacità di colonizzazione dei residui habitat adatti nella pianura

## RELAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

limitrofa. Relativamente alle specie migratrici (marzaiola, beccaccia, rondone, gruccione, allodola, prispolone, tordela, canapino maggiore, beccafico, lui verde, lui piccolo, lui grosso, fiorrancino, balia nera, cinciarella, rigogolo, peppola, frosone) i Berici costituiscono un'importante area di sosta per quei contingenti di migratori di origine transalpina che necessitano di ricostituire le scorte energetiche indispensabili per il completamento dei percorsi migratori e che trovano sempre maggiori difficoltà di reperire adeguate risorse alimentari nelle aree di pianura. L'inclusione delle specie di anfibi (salamandra pezzata, rospo comune) e di rettili (orbettino, ramarro, colubro di Esculapio, biacco), è motivata dalla quasi totale scomparsa di ambienti adatti in tutta la pianura circostante il SIC; in particolare questo accade per salamandra pezzata, rospo comune, ramarro, colubro di Esculapio, assenti da quest'ultimo comprensorio e le cui popolazioni beriche risultano pertanto isolate dal restante areale. Per quanto concerne ramarro, colubro di Esculapio, biacco, queste specie sono inserite nell'allegato IV della direttiva Habitat che elenca "specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa". L'area dei Berici si presenta di elevato interesse per l'entomofauna e in particolare per i ditteri Sirfidi, dei quali nell'ambito del progetto LIFE+ sono state identificate ben 131 specie, molte delle quali assenti dalle aree limitrofe, che trovano soprattutto nei prati aridi condizioni adeguate per la loro permanenza. Questi dati confermano l'elevato valore in termini di biodiversità presente nell'area dei Berici. Per quanto riguarda i chiroteri, i monitoraggi svolti nell'ambito del progetto LIFE+ hanno confermato la presenza di 16 specie: già il solo dato numerico permette di affermare che la diversità è piuttosto alta e si delinea come ben rappresentativa del mosaico di habitat presenti. Otto specie erano già segnalate in letteratura e ne è stata riconfermata la presenza anche durante le ultime indagini intraprese (*Rhinolophus ferrumequinum*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus savii*, *Eptesicus serotinus*, *Myotis myotis*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Plecotus auritus*). Tre specie catturate (*Myotis daubentonii*, *Myotis nattereri* e *Plecotus macrotullaris*) e tre rilevate con bat-detector (*Myotis emarginatus*, *Myotis bechsteinii* e *Pipistrellus pipistrellus*) sono risultate completamente nuove per l'area e anche per l'intera provincia di Vicenza. Infine per *Tadarida teniotis*, determinato solo attraverso rilevamento acustico, è stato riconfermato il dato bibliografico di presenza nell'area di Lumignano, ambiente ideale per questa specie. **Vulnerabilità:** abbandono delle pratiche colturali, quali lo sfalcio o il pascolamento, che porta alla perdita di habitat, anche prioritari, trasformazione colturale dei prati aridi in superfici per la viticoltura e l'olivicoltura, a scapito delle formazioni erbose seminaturali, abbandono della manutenzione delle pozze d'acqua che sono state scavate in passato per la raccolta delle acque piovane, pratica dell'arrampicata sportiva non regolamentata, pratiche del parapendio e del motocross non regolamentate, entrata non controllata nelle grotte, invasione di specie vegetali alloctone, gestione inappropriata dei corsi d'acqua.

### 3.2 IL PROGETTO

La ditta si occupa di attività di lavorazione di pellami grezzi e, nello specifico, all'interno della stessa si svolgono le attività di: calcinaio, concia, tintura e rifinizione delle pelli.

Il procedimento in atto è quello di *richiesta di rilascio dell'A.U.A. Per il rinnovo del titolo abilitativo di autorizzazione allo scarico, senza alcuna modifica della configurazione produttiva attuale.*

Allo scopo di meglio documentare lo stato attuale della produzione della committente, si inserisce alla pagina seguente la planimetria dello stabilimento, in modo da rendere chiaramente leggibile l'attività della committente.

L'immagine satellitare sotto riportata permette di individuare la localizzazione dello stabilimento in modo più preciso e, nel contempo, di visualizzare il contesto urbano di riferimento.



La committente si trova in fregio a via Arzignano, in comune di Chiampo, all'inizio dell'area industriale comunale, circondata da altre attività produttive.

A est della committente le pendici collinari risaltano per la presenza di aree boscate.



#### 4. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto fin qui esposto si può riassumere che:

- La committente richiede il rilascio dell'A.U.A. per rinnovo del titolo abilitativo di autorizzazione allo scarico, senza alcuna modifica impiantistica rispetto alla configurazione produttiva attuale.
- Il Comune di Chiampo si estende nell'omonima valle ed è attraversato dal Torrente Chiampo, corpo idrico di rilevanza provinciale; la maggior parte delle attività industriali e commerciali, nonché il nucleo urbano comunale, sono collocati nel fondovalle, lungo la direttrice che collega Chiampo ad Arzignano e Montebello.
- La committente è inserita in zona industriale.
- Le distanze tra siti della Rete Natura 2000 e area di progetto sono superiori ai 10 km: tra i siti della Rete Natura2000 e l'area analizzata sussistono importanti barriere antropiche quali aree artigianali ed industriali, strade ed autovie di importanza provinciale, regionale e statale, nonché la rete ferroviaria.
- Non è prevista alcuna azione tra quelle che determinano la vulnerabilità dei siti elencati.
- L'intervento in progetto ricade all'esterno dei confini di S.I.C. e Z.P.S. per cui la verifica di non assoggettabilità alla procedura si basa sulle tipologie piani, progetti o interventi elencati al paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R.V. 1400 del 29 Agosto 2017, e nello specifico si fa riferimento al punto 23.

In base ai dati fin qui esposti, con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, pertanto non si reputa necessario procedere con una relazione di valutazione appropriata.

Dati identificativi del progetto	
Descrizione del progetto	Richiesta A.U.A. Conceria Tolio S.p.A. per rinnovo autorizzazione scarichi – via Arzignano 146, Chiampo
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	→ IT3220039 "Biotopo le Poscole" → IT3220038 "Torrente Valdiezza" → IT3220037 "Colli Berici"

Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti della rete Natura 2000	Non è previsto alcun intervento edilizio; si richiede il rilascio dell'A.U.A. per il rinnovo dell'autorizzazione agli scarichi previgente.

**Vicenza, 7 Novembre 2017**

**Il Dichiarante**

CONCERIA TOLIO S.p.A.  
Via Arzignano, 146/B  
37020 Chiampo (Vicenza)  
Cap. Soc. € 1.024.000,00 i.v.  
REA 101098 P. IVA 00164110249

### BIBLIOGRAFIA

AA. VV. I.S.P.R.A., Manuali e Linee Guida (109/2014) **“Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale”** - I.S.P.R.A. Settore Editoria

Bazzani G., Malangoli C., Ragazzoni M., Grillenzoni M. (1993) **“Valutazione delle risorse ambientali – inquadramento e metodologie di V.I.A.”** – Edeagricole, Edizione Agricole della Calderoni – (Bo)

Biondi E. **“Il ruolo della fitosociologia nell'ecologia del Paesaggio”**

In: Ingegnoli V., Pignatti S. (1996) **“Ecologia del Paesaggio in Italia”** – Città Studi – (Mi)

Castiglioni G.B. (1986) **“Geomorfologia”** -UTET - (To)

European commission DG environment (Ottobre 1999) **“Interpretation Manual of European Union Habitats”** - EU 27/2007 - <http://europa.eu.int/comm/environment>

Massa R. e Ingegnoli V. (a cura di) (1999) **“Biodiversità, estinzione e conservazione”** – UTET libreria – (To)

Odum E.P. (2001) **“Ecologia – un ponte tra scienza e società ”** – Piccin nuova libreria s.p.a.- (Pd)

Provincia di Padova (2003) **“Presentazione della guida metodologica della regione veneto per la valutazione di incidenza di piani e progetti sui siti di importanza comunitaria”** Atti della giornata studio - Provincia di Padova –settore ambiente e settore ecologia- (06-03-2003)

Associazione faunisti veneti (2003) **“Rapporto ornitologico per la Regione Veneto 2002”** – Bollettino Museo Civico Storia Naturale di Venezia, 54 (VE)

#### documentazione multimediale

[hp://www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)

<http://www.reteambiente.it>

<http://europa.eu.int/comm/environment>

<http://eunis.eea.eu.int/>

<http://www.regione .veneto.it>

<http://natura2000.eea.europa.eu>

<http://www.eea.europa.eu/it/themes/biodiversity>